



DOCUMENTAZIONE SULLA RIVOLUZIONE NELLA CHIESA

La SS.Trinità vuole adesso esaltare la Vergine nella storia, l'ha fatto sapere a Fatima: «Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato» (Fatima)

Dir. resp. Redaz., p. Giulio Maria Tam. Sede legale studio Avv. G. Romualdi, via Caimi 68, 23100 Sondrio.
Reg. Trib. di So, n° 316. Stampa. in proprio.

Numero
speciale
2022

Lettera n° 3 del padre Giulio Maria Tam

«Anche noi abbiamo scelto di essere controrivoluzionari»

Mons. Lefebvre, ritiro sacerdotale, Ecône, 1990

Leone XIII, edizione originale dell'esorcismo:

«Li dov'è la sede di Pietro hanno posto il trono delle loro abominazioni».

Dopo la prima falsa restaurazione del card. Ratzinger (1984), è possibile la seconda falsa restaurazione

OSSERVATORE ROMANO

Se papa Francesco continua a esagerare con la sovversione modernista, è possibile che i cattolici "conservatori", vadano verso Mons. Lefebvre e la sua Fraternità, allora è prevedibile che i discepoli di Benedetto XVI facciano una nuova falsa restaurazione, per recuperare i cattolici e attirare i membri più deboli della Fraternità San Pio X nella "restaurazione" contro Francesco.

Nostra Signora di La Salette ha detto:
«Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo»

Introduzione

Papa Francesco sta esagerando con il modernismo e sono anni che non condanna gli errori del Sinodo tedesco e lascia credere che si possa discutere e decidere sul celibato dei preti, sulle donne sacerdote, sulla benedizione ai divorziati risposati, sulla benedizione alle coppie omosessuali ecc.

Noi non dobbiamo stupirci, se ci sorprendiamo significa che non abbiamo ancora capito che la Rivoluzione è entrata nella Chiesa, andrà sempre peggio, non finirà domani, ma solo quando Dio la fermerà.

Da anni Mons. Lefebvre ci sta avvisando: «Con il Concilio hanno introdotto tre bombe a scoppio ritardato: la libertà, l'uguaglianza e la fraternità». Noi continuiamo seguendo i suoi passi e la sua opera di denuncia del modernismo con la «Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa».

Se siamo sorpresi della crisi degli uomini di Chiesa, Papi, Vescovi e Preti, è perchè non abbiamo capito e creduto a quello che ci dice Mons. Lefebvre e anche perchè gli ultimi successori di Mons. Lefebvre tacciono, mentre lui alzò la voce con il suo libro «Un vescovo parla».

Quasi tutti i cattolici dicono: «Io obbedisco». Perché? Perché finora c'è ancora l'unità disciplinare, ma la rottura dottrinale dei vescovi sta arrivando al colmo, pensate per esempio ai vescovi di Germania.

Adesso sta per rompersi l'unità disciplinare. Prepariamoci, studiamo. Con lo scisma tedesco, che si allargherà a livello mondiale, ci sarà la divisione fra vescovi, preti e laici; la divisione dottrinale c'è già.

I due gruppi di cardinali eleggeranno due papi e ci saranno due chiese. Vedrete!

Tutti saranno obbligati, a decidere da che parte stare e a porsi il problema che si è posto 50 anni fa Mons. Lefebvre: Cosa devo credere? Mi insegnano il contrario dei Papi di prima del Concilio? Ci hanno cambiato la religione? **Cosa succederà? Non lasciamoci sorprendere.** Prevediamo per tempo. Dobbiamo capire, se no perdiamo la Fede e l'eternità: «Senza la Fede non si può essere accetti a Dio» (S. Paolo). E' la prima virtù teologale. E Nostro Signore ci avvisa: «Quando tornerò troverò ancora la Fede?»

Con la rottura disciplinare si creano due problemi pericolosi, che dobbiamo prevedere:

1) La seconda falsa restaurazione per recuperare i fedeli che cercano rifugio da Mons. Lefebvre.

Ci sarà la divisione degli uomini di chiesa in modernisti radicali e modernisti moderati, tipo Benedetto XVI, che comunque restano liberali (conservando gli errori del Concilio Vaticano II) e faranno la seconda falsa restaurazione. Non sarà la restaurazione del Magistero tradizionale «infallibile e irreformabile», ma una chiesa liberale moderata, come dichiara ufficialmente il card. Ratzinger nel 1988 in Cile:



La falsa Restaurazione: «Prendete la Messa e non criticate più il resto come faceva Mons. Lefebvre nei suoi discorsi, libri e gesti pubblici».

La falsa restaurazione fatta da Ratzinger-Benedetto XVI si fonda nell'attaccate il modernismo radicale e insegnare il modernismo moderato, è la scuola del card. Newman

«Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre. ... Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa [che è la Rivoluzione liberale nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi» (Concilium, 1988).

Anche il segretario di Benedetto XVI mons. Georg Gänswein lo ha confermato su Tagespost il 02.01.2023: «Benedetto XVI ... voleva aiutare proprio coloro che hanno trovato nel rito antico la loro casa, a ritrovare la pace interiore e la pace liturgica, per tirarli via da Lefebvre».

I cardinali e i vescovi "conservatori" chiederanno alla Fraternità S. Pio X, riconoscendola, di aiutarli contro i vescovi progressisti, però dovranno tacere sulla «libertà religiosa e lo spirito di Assisi»: non devono criticare.

2) Il secondo pericolo è la nascita delle chiese nazionali (vedi sotto).

Conclusione. Mons. Lefebvre il 14.luglio 1987 rispose al Card. Ratzinger: «Non possiamo intenderci»

E' già esistita questa operazione di falsa restaurazione? Sì!

Il Card. Ratzinger, in *Rapporto sulla fede*, p. 36, dice: «In questo senso si può dire che è chiusa la prima fase dopo il Vaticano II ... Se per restaurazione si intende un tornare indietro, allora nessuna restaurazione è possibile..., ma se per "restaurazione" intendiamo la ricerca di un nuovo equilibrio... allora sì... è del resto già in atto». Il Card. Ratzinger, in *Jesus*, nov. 1984, scrive: «Sì, il problema degli anni sessanta



Ratzinger: il lupo vestito da pecora

era acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura liberale» [libertà, uguaglianza, fraternità, n.d.r.]

Benedetto XVI, O.R. 23.12.2006: «Da una parte “ermeneutica della discontinuità e della rottura” ... Dall'altra c'è “l'ermeneutica della riforma” del rinnovamento nella continuità... Ci si rese conto che la Rivoluzione americana aveva offerto un modello di Stato diverso da quello teorizzato dalle tendenze radicali emerse nella seconda fase della Rivoluzione Francese ... È GIUSTAMENTE IN QUESTO INSIEME DI CONTINUITÀ E DI DISCONTINUITÀ, SU VARI PIANI, CHE CONSISTE LA NATURA DELLA VERA RIFORMA... Il Concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo suo, con il Decreto sulla libertà religiosa, un principio essenziale dello Stato moderno... ha rigettato chiaramente la religione di Stato. I martiri... sono morti anche per la libertà di coscienza».

La falsa restaurazione è fatta per recuperare i tradizionalisti spaventati dal modernismo? Sì!

L'intenzione di smontare il “caso Lefebvre” è dichiarato apertamente. “Rapporto sulla Fede” del card. Ratzinger, cap. 2: “Una ricetta contro l'anacronismo” e “30 Giorni”, ottobre 1988: “L'operazione recupero continua”.

Ma «Malgrado l'aggressiva “operazione recupero” ben condotta e messa in atto dalle autorità vaticane, l'armata tradizionalista di Mons. Lefebvre è lontana dall'essere vinta e dal battere in ritirata, come oggi molti credono» (Il Sabato, 8 luglio 1989).

Il card. Ratzinger ha dichiarato apertamente che vuole fare la “restaurazione” per cercare di recuperare i tradizionalisti? Sì!

Il discorso del Card. Ratzinger ai vescovi del Cile è un testo da meditare per capire chi è Ratzinger, come e perchè vuole distruggere la Fraternità S. Pio X.

“Giungeremmo così a convertire lo scisma” .

1 – In primo luogo, egli rassicura i vescovi, dicendo loro che nel tentativo di accordo con Mons. Lefebvre erano stati comunque inflessibili su Vaticano II: «In questo dialogo molto difficile, Roma ha unito la generosità su tutto ciò che poteva essere negoziato alla fermezza sull'essenziale!».

2 – Il suo scopo era di recuperare la reazione. Difendendosi dalle critiche dei progressisti, il card. Ratzinger cita la lamentela di Mons. Lefebvre stesso, dove diceva che l'accordo non cercava altra cosa che integrare la sua fondazione nella “Chiesa del Concilio”.

3 – Mons. Lefebvre si è sottratto alla loro trappola: «In ogni modo il problema posto da Mons. Lefebvre non è terminato con la rottura del 30 giugno 1988 [consacrazione dei 4 Vescovi] ... Il nostro dovere è di chiederci quale errore abbiamo commesso e quali stiamo commettendo»

4 – Il card. Ratzinger si lamenta del fatto che la reazione si è cristallizzata, essa è là, ed è più importante di quello che appare: «Il fatto che un numero non trascurabile di persone, al di là del circolo ristretto dei membri della Fraternità di Mons. Lefebvre, vedano in quest'uomo una sorta di guida, deve farci riflettere».

5 – Bisogna fare un esame di coscienza. La Rivoluzione nella Chiesa è stata fatta in un modo eccessivo non lasciando spazio sufficiente a tutto quello che non contraddice la Rivoluzione stessa. «Il fenomeno [lefebvriano] ... sarebbe stato impensabile senza gli elementi positivi, che non hanno, in generale, trovato spazio vitale sufficiente nella Chiesa di oggi».

6 – Bisogna dunque vanificare la reazione cattolica accordando sufficiente spazio alle cose meno importanti: «Così potremmo aprire uno spazio a coloro che lo cercano e domandano nella Chiesa, giungeremo così a convertire lo scisma».

7- Togliere ai tradizionalisti la maggior parte degli argomenti possibili: «Elencherai tre aspetti che, a mio parere, giocano un ruolo importante a questo riguardo» [concessioni possibili].

8 – La restaurazione liturgica sopprimendo le diverse liturgie desacralizzanti: «Un gran numero di persone cercano rifugio nell'antica liturgia (...) trarne la conclusione relativa: bisogna recuperare la dimensione sacra della liturgia».

9 – Egli riafferma la loro intenzione di rimanere fermi e determinati nella Rivoluzione liberale della Chiesa:

«Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente».

10 – Per coloro che non avessero ancora compreso, il card. Ratzinger mostra infine dove si situa il cuore del combattimento: «Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa [che è la Rivoluzione liberale nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi».

Non sembra di ascoltare un cardinale che ha a cuore la fede della Chiesa, ma sembra piuttosto un manuale sovietico sul metodo per fare la Rivoluzione.

11 – Tuttavia la gente non sembra cadere nella trappola: «Tutto ciò porta molte persone a domandarsi se la Chiesa è realmente ancora quella di ieri, o se non sia stata mutata in un'altra senza ch'essi siano stati avvertiti» (Discorso del card. Ratzinger ai vescovi del Cile, Concilium, 1988).

Benedetto XVI o, in caso di sua morte, i cardinali e i vescovi che sono come lui sono pronti a fare di nuovo una falsa restaurazione per recuperare la fuga dei conservatori a causa degli eccessi di papa Francesco? Sì!

La storia è maestra di vita. Quello che succede nella Chiesa cattolica è la Rivoluzione con le sue dottrine e metodi. La storia è la lotta tra Dio e Satana, tra il Bene e il male.

La Rivoluzione esiste.

Il Papa Pio XII riassume magistralmente con una saggezza che domina tutta la storia questo lavoro del nemico:

«Nel corso di **questi ultimi secoli** si è tentata la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell'unità nell'organismo misterioso di Cristo. Si è voluta **la natura senza la grazia [la Rivoluzione umanista]**; la ragione senza la fede; la libertà senza l'autorità; e qualche volta anche l'autorità senza la libertà. Questo "nemico" è diventato sempre più concreto, con un'audacia che Ci lascia stupefatti: **Cristo sì, la Chiesa no [la Rivoluzione protestante]**. Poi: **Dio sì, Cristo no [la Rivoluzione liberale, detta "francese"]**. E infine il grido empio: **Dio è morto o piuttosto Dio non è mai esistito [la Rivoluzione marxista]**. Ecco il tentativo di edificare la struttura del mondo su fondamenti che Noi non esitiamo a indicare col dito come i principali responsabili della minaccia che pesa sull'umanità: un'economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio».

La Rivoluzione è l'introduzione dei principi liberali e massonici di Libertà, Uguaglianza e Fraternità, fondati sul soggettivismo e sulla negazione della verità oggettiva e irreframabile, prima nello Stato e poi nella Chiesa.

Mons. Lefebvre nel suo primo libro "Un vescovo parla" ha detto: «Con il Concilio hanno introdotto tre bombe a scoppio ritardato, la libertà, l'uguaglianza e la fraternità».



Ratzinger al Concilio

Il metodo della Rivoluzione è di fare: "2 passi avanti e uno indietro" per recuperare le reazioni.

E' il metodo storico collaudato nella Rivoluzione liberale detta "francese", ma diventata mondiale.

Chi lo ha capito all'epoca, dimostrando di essere intelligente, è Joseph de Maistre, gli altri si sono lasciati prendere in giro.

Joseph de Maistre da buon maestro della contro-Rivoluzione ha saputo denunciare la Rivoluzione liberale e prevedere la falsa restaurazione napoleonica.

Dopo gli eccessi giacobini, era necessario calmare la reazione che si era creata, era necessario addormentarla, disinnescarla, e allora la Rivoluzione francese si spaccò in due correnti: i giacobini e i girondini, una radicale e l'altra moderata, quest'ultima riesce a sconfiggere la corrente radicale con Napoleone.

Nella Chiesa, che a differenza della società temporale ha ricevuto la promessa dell'indefettibilità, si sta verificando la stessa cosa, secondo un'interessante analogia. Si capisce facilmente come i modernisti, ai quali manca lo sguardo soprannaturale, cerchino di recuperare la reazione sull'esempio storico francese di cui dispongono.

De Maistre denuncia la falsa restaurazione mostrando che essa conserva nel codice napoleonico i principi massonici di libertà, uguaglianza e fraternità, restaurando, però, le forme esterne della monarchia. Così scrive: la Rivoluzione è riuscita a «farsi amare da coloro dei quali essa è la più mortale nemica e questa stessa autorità che la Rivoluzione si appresta ad immolare, l'abbraccia stupidamente prima di ricevere il colpo fatale»

«Sarebbe un grave errore credere che il Re di Francia è risalito sul trono dei suoi avi: infatti è salito sul trono di Bonaparte. Per prima cosa la Rivoluzione fu democratica, in seguito fu oligarchica, oggi essa è monarchica, ma essa continua a seguire il suo corso».

La stessa cosa succede con la Rivoluzione nella Chiesa cattolica, dopo gli eccessi di Giovanni XXIII e Paolo VI, (che oggi a causa della nostra miopia ci sembrano piccoli, sono importanti, infatti col Vaticano II si introducono per la prima volta i semi dei principi sovversivi di libertà, uguaglianza e fraternità, il resto è solo conseguenza), dopo tali eccessi era necessario fare un passo indietro per recuperare la reazione, ormai mondiale, di Mons. Lefebvre.

Papa Francesco sta esagerando con la sovversione della Chiesa cattolica? Sì!

Sta portando a nuove ed estreme conseguenze le dottrine del Vaticano II, il suo sforzo si sta concentrando soprattutto per introdurre il sistema democratico nella Chiesa Cattolica che invece è stata fondata da N. S. Gesù Cristo Monarchica nel Papa e Gerarchica nei Vescovi: questa è la sua Divina Costituzione.

Ecco cosa ha sempre insegnato il Magistero tradizionale:

Benedetto XV, 29.01.1920: «Mai, non è necessario ripeterlo, la Santa Sede acconsentirà ad introdurre novità democratiche nella Chiesa».

Leone XIII, 08.12.1882: «Tale è la costituzione della società cristiana, costituzione immutabile e perpetua: la quale se non sarà religiosamente conservata, ne verrà necessariamente grande disordine nei diritti e nei doveri, perché sarà stata alterata la compagine delle membra, che convenientemente erano unite nel corpo della Chiesa».

Leone XIII, 10.01.1890: «Codesta costituzione e codesta forma della società cristiana non può essere in modo alcuno mutata».

San Pio X, proposizione condannata in "Lamentabili" (03.07.1907): «La costituzione organica della Chiesa non è immutabile; ma la società cristiana, non meno della società umana, va soggetta a continue evoluzioni».

Ed è evidente che se papa Francesco, di sua singola iniziativa, dichiarasse che adesso, come i protestanti, si devono introdurre nella Chiesa cattolica i preti sposati, le donne sacerdote, la benedizione delle coppie omosessuali, la comunione ai divorziati e risposati, ecc...la reazione dei conservatori sarebbe molto forte. Ma se con la Sinodalità che è in atto in questo momento, cioè con l'elezione in tutte le parrocchie di rappresentanti del popolo di Dio, questi stessi temi vengono discussi e approvati per votazione e quegli stessi obbiettivi e decisioni sono accolte dal sinodo dei vescovi

Il cimitero di Ratzinger continua a crescere.

Lista degli uomini che abbiamo perso a causa della falsa restaurazione del card. Ratzinger

Padre Augustin ... et socii eius	†
Dom Gérard... et socii eius	†
Abbé Bisig ... et socii eius	†
Mons. Rifan ... et socii eius	†
Abbé Aulagnier ... et socii eius	†
Abbé Laguerie ... et socii eius	†
... et alibi plurimorum aliorum (...molti altri)	
Chi sarà la prossima vittimaet socii eius	?

La Rivoluzione è riuscita a
«farsi amare da quelli stessi dei
quali è la più mortale nemica...»
(J. de Maistre)

e presentate al papa come la volontà di Dio che si esprime nel popolo, la reazione sarebbe minore, anche se si rinnega la dottrina insegnata da 260 Papi.

Però, quelli che sono rimasti veri cattolici, sanno che la Volontà della Trinità si esprime attraverso il Magistero infallibile e irreformabile di 260 Romani pontefici, i quali hanno già condannato l'eresia della democrazia nella Chiesa, questi veri cattolici, e non catto-liberali, in questo caso si sposterebbero verso Mons. Lefebvre, allora per recuperarli, si deve fare una nuova falsa restaurazione come quella già sperimentata nel 1984 che ha fatto cadere molti dei nostri confratelli.

E' anche possibile che ci sia un Conclave nel quale si manifesti la rottura all'interno della Chiesa con l'elezione di due papi. Da 25 anni noi l'abbiamo previsto nel nostro saggio, "La Pseudo restaurazione", cap. I, §1 *Ipotesi future* (la prima edizione francese è del 1995).

La Rivoluzione è una scienza e la Contro-Rivoluzione pure. In quale modo può concretizzarsi la falsa-Restaurazione, vale a dire la costruzione della futura Chiesa conservatrice cattolico-iberale e della falsa cristianità pluralista annunciata da Maritain?

Si può cercare di riassumere così, in un modo un po' schematico, gli ultimi fatti storici:

I – Fino al Papa Pio XII la Chiesa non si adatta dottrinalmente alla Rivoluzione relativista (al mondo) e **continua ad affermarsi come verità oggettiva, unica ed esclusiva.** Allora la Rivoluzione suscita le grandi persecuzioni e il genocidio dei popoli cattolici: i Cristeros in Messico (1926), Spagna (1936), Russia sovietica, Vietnam...

II – Con i Papi Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, gli uomini di Chiesa, mediante il Concilio Vaticano II, si adattano alla Rivoluzione e essi stessi introducono i principi di libertà, uguaglianza, fraternità (il relativismo) nella teoria e nella pratica della Chiesa. Quindi negli anni che seguono il Concilio, cessano le grandi persecuzioni, **la Rivoluzione disarmata il suo braccio violento, il Comunismo, per mezzo della Perestroika di Gorbatchov.** Rimangono le "piccole" persecuzioni: in Libano, in Croazia, l'assassinio di certi uomini di Chiesa.

III – Però il clero, negli anni 60, poteva illudersi di adattare la Chiesa al mondo moderno senza troppe conseguenze, in effetti negli ultimi paesi cattolici il potere era ancora nelle mani della Chiesa. Vi erano ancora degli Stati confessionali cattolici: Italia, Spagna, America latina in generale...

Non c'erano le leggi del divorzio, dell'aborto, dell'eutanasia, dell'omosessualità... **Ma negli anni che vanno dal 1960 al 2000, la Rivoluzione ha accelerato la sua marcia satanica, si è assistito alla laicizzazione dei paesi cattolici,** separazione dello Stato dalla Chiesa, laicismo in scuole, ospedali, esercito, indebolimento del potere cattolico a tutti i livelli, rivoluzione culturale laica, cultura e vittoria delle filosofie laiche, formazione dei partiti liberali e marxisti, trionfo del relativismo, libertà ed eguaglianza delle religioni, tolleranza universale, pacifismo, critica del passato della Chiesa, diffusione delle sette, accettazione da parte dei cattolici del programma politico del laicismo, totalitarismo laico, dogmatismo laico e democratico: il 51% decide tutto... **Conservazione delle forme esteriori del cristianesimo vuotato della suoi contenuti: strutture e moralismo sì, contenuti e dogmi no.** Uomini "cattolici" a capo di istituzioni laicizzate, lo Stato padrone e giudice delle religioni, immigrazione dei popoli non cattolici in Europa, uomini di Chiesa che predicano essi stessi le dottrine della Rivoluzione ecc....

IV – Cosa possono fare gli uomini di Chiesa oggi? Non restano loro che queste 2 possibilità:

- continuare senz'altro ad **adattarsi alla Rivoluzione mondialista (è la linea di papa Francesco e quelli come lui)**
- o **fare un'apparente rottura (come Benedetto XVI e quelli come lui).**

Ecco le nostre ipotesi:

a) Se gli uomini di Chiesa continuano ad adattarsi alla Rivoluzione, **si assisterà in futuro alla distruzione più completa della dottrina e della struttura della Chiesa.** Il comunista Antonio Gramsci dichiara con diabolica lucidità l'obiettivo: "**La forza della Chiesa è nella sua unità dottrinale e nella sua struttura gerarchica**". Il Vaticano II ha cambiato la dottrina e papa Francesco con la democrazia nella Chiesa ne cambia la struttura. In questa ipotesi la Chiesa stessa, allora, perderà sempre più la sua identità in cambio di una certa pace.

Qui il ruolo e la capacità dei tradizionalisti lefebvriani di raccogliere le reazioni diventerà sempre più importante.

Nell'ambito di questa prima ipotesi, le prossime concessioni nei confronti della Rivoluzione saranno, tra le altre l'unificazione delle religioni, l'accettazione dei contraccettivi, la donna nella liturgia e nel sacerdozio, il reinserimento dei preti sposati nel ministero, la soppressione del celibato, l'eliminazione di ogni residuo di confessionalità pubblica (es. processioni...), diventando sempre più protestanti, **ma conservando l'etichetta di cattolici.** Protestanti travestiti da cattolici.

In un futuro più lontano (poiché la Rivoluzione nella Chiesa è un fenomeno che oltrepassa ogni papa che ne fa una piccola parte), pur credendo che le forze dell'inferno non prevarranno, prevediamo **una democratizzazione crescente della struttura della Chiesa, con la Sinodalità e sul modello del Sinodo diocesano di Roma del 1993, che è già stato fatto, anche se molti lo ignorano;** prevediamo la concessione del potere deliberativo al Sinodo, il successo del processo di unificazione con le altre religioni, rottura crescente con il Magistero pre-conciliare di 260 papi, antiproselitismo, sottomissione al Nuovo Ordine mondiale nella sua sintesi liberal-marxista.

b) Nel caso di un'apparente rottura (come ha fatto Benedetto XVI che dice di fare una restaurazione ma di mantenere i principi di libertà, uguaglianza e fraternità) si manifesteranno nei differenti Paesi situazioni rispettivamente di grave o di moderata persecuzione, come all'epoca di Pio XII.

Dopo queste analisi ecco le diverse ipotesi da considerare:

1ª ipotesi: una rottura all'interno stesso della Chiesa conciliare, poiché il fronte modernista non è uniforme e, pur conservando un'unità disciplinare, è molto diviso sul piano dottrinale. Si assisterà allora alla formazione di una chiesa cattolico-liberale e di una cattolico-marxista con la teologia della liberazione, **senza escludere l'elezione di due papi.**



Il Concilio Vaticano II con libertà di coscienza, democrazia nella Chiesa, ecumenismo, rivoluzione antimariana, giudaizzazione, rivoluzione anti-filosofica, pacifismo ecc... ha deformato il viso di Santa Romana Chiesa

2ª ipotesi: la chiesa marxista seguirà la Rivoluzione in tutti i suoi eccessi e ne sarà appoggiata.

La chiesa cattolico-liberale, invece, giocherà un ruolo capitale nella Rivoluzione: ritornare indietro (per quanto è possibile e pur conservando i principi rivoluzionari) per recuperare i tradizionalisti.

Studiamo questa metamorfosi della Rivoluzione nella Chiesa, perchè è la più pericolosa.

Questa è l'ipotesi di una falsa rottura e di una falsa restaurazione.

E' quindi possibile la rottura della Rivoluzione nella Chiesa in catto-comunisti (modernisti radicali) e in catto-liberali (o modernisti moderati)? Sì!

Il pontificato di papa Francesco è caratterizzato dal modernismo radicale.

Citiamo solo alcuni aspetti: unificazione delle religioni, sottomissione dei cattolici clandestini cinesi ai sette vescovi del Partito comunista, il sinodo per l'Amazzonia (dove si chiede il sacerdozio per gli uomini sposati, le donne nella liturgia, la chiesa indigena, il rito amazzonico), apertura alla Comunione dei divorziati "risposati", riconoscimento degli omosessuali. La conferenza episcopale tedesca già pratica la Comunione ai divorziati risposati, vuole il sacerdozio per le donne, il commissionamento dei gruppi modernisti mezzi tradizionalisti ecc... tutta questa documentazione la trovate, da 25 anni, sul sito: www.marcel-lefebvre-tam.com.

Vari modernisti moderati della linea di Ratzinger stanno cominciando a protestare: i "4 cardinali", il card. Muller e il card. Sarah, il rifiuto della conferenza episcopale polacca di dar la Comunione ai divorziati risposati, la conferenza episcopale degli USA che è liberale e anticomunista, ecc... **Eppure sono gli stessi che non si oppongono al Concilio e hanno accettato la dichiarazione sulla libertà religiosa, la collegialità, l'ecumenismo, il cambio della Messa, il Congresso di tutte le religioni ad Assisi, l'accettazione della dottrina della Giustificazione protestante del 31.10.1999, la visita alla sinagoga, alla moschea, ecc...** Questi sono gli attuali grandi errori contro la Fede.

Questi prelati sono e restano dei liberali ... "moderati".

La vera rottura dottrinale nella Chiesa è cominciata col Vaticano II. Ratzinger, anche se parla di "ermeneutica della continuità", proprio lui insegna a disobbedire ai 260 Romani Pontefici precedenti, i suoi discepoli fanno e faranno la stessa cosa con lui. E' stato lui il primo a delegittimare i Papi preconciliari, ecco i testi:

Il Card. Ratzinger (O.R., 27.6.1990) scrive: «Il documento (Instructio) ... afferma forse per la prima volta con questa chiarezza che ci sono decisioni del Magistero che possono non essere l'ultima parola sulla materia in quanto tale ... sono ... anche, un'espressione di prudenza pastorale, una specie di disposizione provvisoria ... possono aver bisogno di rettificazioni ulteriori ... si può pensare alle dichiarazioni dei Papi ... sulla libertà religiosa ... alle decisioni anti-moderniste ... alle decisioni della Commissione Biblica».

Il Card. Ratzinger asserisce : «Sarà possibile e necessaria una critica a pronunciamenti papali ... Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale ... non è possibile una decisione impegnante ... Si possono perciò avvertire ... come travisamenti ... la reazione cristiana ... nel Sillabo di Pio IX e nel pontificato di Pio X » ("Il Nuovo popolo di Dio", Parte II, cap.IV, n.4).

Il Card. Ratzinger critica aspramente il Magistero tradizionale disprezzandolo come "Teologia delle encicliche": «Teologia di enciclica significa una forma di teologia, in cui la tradizione sembrò restringersi progressivamente alle dichiarazioni di volta in volta ultime del magistero papale» ("Il nuovo popolo di Dio", Parte III, cap. 3, 3 a).

Il Card. Ratzinger dice: "Il riconoscimento del mondo come mondo, il quale va appunto lasciato e rispettato come tale [non deve essere cristianizzato!] nel discorso di apertura di Giovanni XXIII al Concilio ... finora si era soliti considerare il Medioevo come il tempo cristiano ideale, la cui piena identificazione tra Chiesa e mondo era vista come un fine cui aspirare" ["finora si era soliti considerare": allora anche qui è Ratzinger che cambia la dottrina di sempre] ("Il nuovo popolo di Dio" Parte III, cap.4).

Papa Francesco, dopo aver apprezzato il modernismo di papa Benedetto dichiara che vuole andare più avanti nella Rivoluzione (Osservatore Romano 18.11.2018): «Vi incoraggio a continuare a studiare i suoi scritti ... [parla di Benedetto XVI] ma anche ad affrontare i nuovi temi su cui la fede viene sollecitata»: la Rivoluzione catto-comunista.

Finora, comunque, anche se non c'è più l'unione dottrinale nei modernisti, c'è ancora l'unione disciplinare, lo scisma non è ufficiale. Quale sarà l'occasione della rottura fra modernisti radicali e modernisti moderati, come nella Rivoluzione liberale detta "francese" tra giacobini e girondini? Forse sulla Sinodalità o democrazia nella chiesa sul modello del sinodo dell'Amazzonia o qualche altro eccesso?

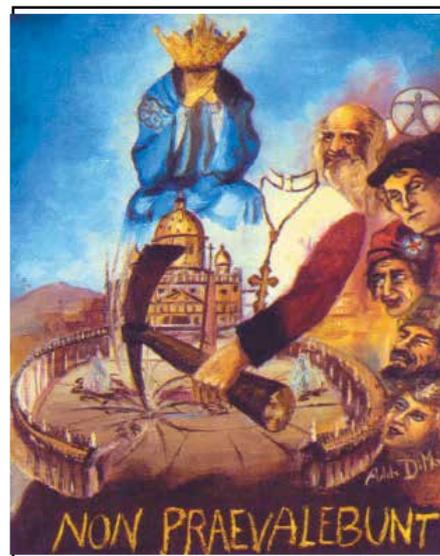
Vedremo, però si va alla rottura, e molti che non sanno o non studiano la Rivoluzione nella Chiesa e si sono accontentati di obbedire, si troveranno spaesati, perchè con lo scisma ci saranno **due papi e due chiese**.

A chi obbedire? E perchè a uno sì e all'altro no? **E per capire dovranno cominciare a studiare cosa è successo, come abbiamo fatto noi alla scuola di Mons. Lefebvre**, sotto pena di perdere la Fede cattolica.

Questa vita finisce e comincia l'altra. Sono due eternità: o di godimento eterno o di sofferenza eterna, e sarà certo così, anche se i modernisti negano l'inferno, del quale N.S. Gesù Cristo parla più di 60 volte nel Vangelo, come pure invita con insistenza a credere e pregare per arrivare ai godimenti eterni. Se le creature sono belle, il Creatore come sarà? Se in questa vita ci sono godimenti come mangiare, bere, respirare, dormire..., che godimenti ci darà Dio in "quella vita"?

A Fatima la Vergine, per questo mondo senza fede, ha fatto vedere l'inferno e soprattutto ha promesso la vita eterna ai tre veggenti.

Per creare lo scisma nella Chiesa sarà sufficiente, per esempio, che papa Benedetto XVI o i suoi discepoli, dichiarino che non ha veramente rinunciato al pontificato e che quindi Francesco non è papa.



La Rivoluzione nella Chiesa

Ecco le parole equivoche di Benedetto XVI all'Udienza generale del 27.02.2013 (O.R. 28.02.2013): «Il 19 aprile di quasi otto anni fa, ho accettato di assumere il ministero petrino ... il "sempre" è anche un "per sempre", non c'è più un ritornare nel privato. La mia decisione di rinunciare all'esercizio attivo [allora c'è quello "passivo?"] del ministero, non revoca questo. Non ritorno alla vita privata, a una vita di viaggi, incontri, ricevimenti, conferenze ecc. Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso. Non porto più la potestà dell'ufficio per il governo della Chiesa, ma nel servizio della preghiera resto per così dire nel recinto di San Pietro».

Inoltre non ha rinunciato al nome, nè alla veste bianca.

In caso di rottura ci sarà la divisione fra Conferenze episcopali progressiste e quelle conservatrici, divisione all'interno degli stessi vescovi, negli ordini religiosi, tra i parroci, nelle parrocchie, tra i laici ecc... Ci sono gruppi e uomini conservatori e progressisti che già conosciamo e poi altri si manifesteranno e prenderanno posizione.

Pero ricordiamoci che è sempre una lotta interna fra modernisti radicali e moderati.

I cattolici dovranno cominciare a porsi il problema che si pose cinquant'anni fa Mons. Lefebvre: cos'è successo, perchè è successo, cosa succederà?

Nel nostro sito, "Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa", da 30 anni stiamo documentando la crisi della Chiesa, e in particolare c'è il testo "La pseudo restaurazione", dove spieghiamo in dettaglio tutto questo e prevediamo "Due chiese e due papi" (cap. I §1).

Ecco perchè la Santa Vergine ha detto a Fatima che "Gli ultimi due mezzi che Dio dà al mondo sono il Rosario e la devozione al Cuore Immacolato". Lei ci avvisa che molte altre cose cominciano già a mancare, però: "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà". Dio, proprio perchè è Dio, ha già vinto nella storia.

Allora si capirà meglio il terzo segreto di Fatima, che è stato falsato dal card. Ratzinger nell'anno 2000.

Segreto sul quale invece il card. Oddi dichiarò su "30 giorni" (novembre 1990): «A mio avviso, il terzo segreto di Fatima non parla della conversione della Russia. Se così fosse stato Giovanni XXIII l'avrebbe gridato ai quattro angoli del mondo. Secondo la mia opinione il segreto di Fatima contiene una profezia triste che riguarda la Chiesa, è per questo che Papa Giovanni non l'ha pubblicato; e Paolo VI e Giovanni Paolo II hanno fatto lo stesso. Per me, esso dice, praticamente, che nel 1960 il Papa convocherà un Concilio che provocherà indirettamente, contro tutte le attese, delle grandi difficoltà per la Chiesa».

Di fronte a una situazione così grave Mons. Lefebvre ci raccomandava di non cadere nè nel modernismo né nel sedevacantismo, e di seguire la tesi di San Vincenzo da Lerino espressa nel "Commonitorium", dove, dopo aver constatato che nella storia della Chiesa ci sono sempre stati scismi e eresie, si insegna che un cattolico per non perdere la Fede cattolica e per salvarsi eternamente, deve continuare a credere e fare ciò che è sempre stato insegnato da tutti i Papi, sempre e dovunque: è il Magistero tradizionale, "infallibile e irreformabile" come lo decreta il Concilio Vaticano I°; per questo dobbiamo studiare le encicliche dei Papi prima del Vaticano II e il catechismo di San Pio X, le cose nuove (nella dottrina) hanno il pericolo di non essere conformi al Magistero.

mentre 400.000 sacerdoti e vescovi accettano o tacciono, solo Mons. Lefebvre fa sentire la sua voce (vedasi "Un Vescovo parla"), gli altri continuano a tacere.

Tutta questa documentazione la trovate, da 25 anni, sul sito:
www.marcel-lefebvre-tam.com

Si sta preparando la nascita delle chiese nazionali "cattoliche".

Il Vaticano II, con la creazione delle Conferenze episcopali, con la lingua liturgica nazionale, con il potere decisionale dei Sinodi ecc... sta preparando la nascita delle chiese nazionali "cattoliche".

In Cina il papa ha messo i cattolici agli ordini dei vescovi della chiesa patriottica, che è la chiesa nazionale cinese, e dopo l'"Accordo" col papa, il Governo domanda comunque ai cattolici l'indipendenza dalle autorità straniere.

Papa Francesco dichiara: «Scisma nella Chiesa americana?... Io non ho paura degli scismi» (O.R. 12.09.2019) e nella "Lettera del papa alla Chiesa in Germania" (O.R. 01.07.2019) continua: «Ci libera da falsi e sterili protagonismi, ci allontana dalla tentazione di rimanere in posizioni protette e agevoli»...

Nel Sinodo sull'Amazzonia si chiede la creazione di una "chiesa indigena". Il Sinodo tedesco minaccia la creazione della chiesa tedesca. In Cina, Usa, Germania, Amazzonia... si sta preparando la nascita delle chiese nazionali "cattoliche".

Con la collegialità, cioè la democratizzazione della Chiesa, hanno creato le Conferenze episcopali nazionali e il Sinodo dei vescovi per limitare l'autorità del Papa. Il nuovo Codice di Diritto canonico è impregnato di questo ugualitarismo.

Togliendo il latino come lingua liturgica e con l'introduzione della lingua nazionale si è eliminata l'unità universale e sovranazionale della lingua della Chiesa.

E' l'applicazione della tesi del card. Ratzinger nel suo libro ("Il Nuovo popolo di Dio"): «Ciò che volevo accentuare piuttosto, è che Roma su questo piano non ha nessun altro diritto sugli altri patriarcati... nessun incarico di amministrazione centrale ...



Apparizione di Nostra Signora di La Salette, 19.09.1846: «Roma perderà la fede e diventerà la sede dell'Anticristo»



I Papi del Concilio Vaticano II hanno elaborato la Nuova Religione Mondiale, che in politica corrisponde al Nuovo Ordine Mondiale

[qui il card. Ratzinger cita Anselmo di Havelberg definendolo "grandioso": "la Chiesa romana... si è separata da noi arrogandosi la monarchia" ... la Chiesa di Roma assunse già sempre in Occidente ... un rango molto al di là di quanto era indicato dal Primato petrino ... l'immagine del centralismo statale ... non scaturisce dall'ufficio di Pietro ... Il diritto ecclesiastico unitario, la liturgia unitaria, l'unitaria assegnazione delle sedi episcopali da parte della centrale romana, sono tutte cose che non risultano necessariamente dal primato come tale ... Si dovrebbe ... creare nuovi patriarcati [leggi chiese nazionali] senza più considerarli incorporati nella Chiesa latina (romana). L'unità con il Papa non significherebbe allora più aggregarsi ad una amministrazione unitaria ... L'unità con Roma nella struttura ... potrebbe essere altrettanto impalpabile quanto nella Chiesa antica

L'aggancio di tutto l'Occidente nella liturgia della città di Roma ... per cui scompare sempre più il plurale di ecclesiae ... la città di Roma incorpora tutto l'Orbis latino ... l'intero Occidente ... perde sempre più l'antica struttura dell'unità nella pluralità. ... l'esempio più evidente è il capovolgimento del rapporto di Patriarca e cardinale. Il cardinalato è un'istituzione della città di Roma ... il patriarcato è un'istituzione a livello di Chiesa universale ...

Il cardinalato si presenta ora sempre più come un ufficio a livello di Chiesa universale ... Appunto perché la Chiesa Universale si identifica con la Chiesa della città di Roma, ... a partire dal secolo XIII, il cardinale è superiore al patriarca ... Nell'unità dell'unica ecclesia deve avere spazio il plurale delle ecclesiae [?]: solo la fede è indivisibile ... tutto il resto può essere diviso» [sic] ("Il Nuovo popolo di Dio", II° parte, cap. 4) [Il Card. Ratzinger è riuscito a "volatilizzare" Roma].

Il Card. Ratzinger non vuole che: «*L'unica Chiesa Universale sia tacitamente identificata con la Chiesa romana*» (O.R., 04.03.2000) ed ha creato una chiesa "universale" (artificiale) «*La grande Chiesa ideata da Dio*» che comprende due Chiese: 1) La Chiesa romana, 2) le vere [sic] Chiese particolari (O.R., 04.03.2000). Nella *Dominus Jesus* spiega che sono quelle che hanno la Successione Apostolica e l'Eucarestia valida, per esempio gli ortodossi. Il Papa eserciterà la Presidenza su tutte e due. I testi completi li trovate nei nostri bollettini alle date corrispondenti.

Legittimità e dovere della disobbedienza

Leone XIII: "il fatto di non obbedire è giusto e bello".

Gregorio XVI (27.02.1846): «Nessuno può violare il concetto di obbedire al potere senza commettere colpa grave, a meno che questi non comandi qualcosa contro la legge di Dio e della Chiesa».

Leone XIII (*Libertas*): «Però quando manca il diritto di comandare o il comando si opponga alla ragione, alla legge eterna, al divino imperio, allora il fatto di disobbedire agli uomini per obbedire a Dio diventa un dovere. ... Se si comandano cose apertamente contrarie alla volontà divina allora si esce da quell'ordine e si va contro la divina volontà: allora il fatto di non obbedire è giusto e bello.»

Lettera di presentazione di S. Ecc. Mons. Marcel Lefebvre

(del primo numero della "Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa")

«Il Padre G. Tam, membro della Fraternità Sacerdotale San Pio X, di origine italiana, ricevendo quotidianamente l'Osservatore Romano, giornale ufficiale della Curia Romana, ha creduto opportuno, per l'informazione dei suoi confratelli...

Questa collezione getta una luce talmente folgorante sulla Rivoluzione dottrinale inaugurata ufficialmente nella Chiesa dal concilio e continuata fino ad oggi in tal modo che non ci si può impedire di pensare alla "Sede di iniquità" predetta da Leone XIII o alla perdita della Fede di Roma predetta da Nostra Signora della Salette. ... Il Papa stesso diffonde ormai senza discontinuità i principi di una falsa religione... Questa lettura giustifica ampiamente la nostra condotta per la difesa e la restaurazione del Regno di Nostro Signore Gesù Cristo e della Sua Santa Madre sulla terra come in Cielo. ...

E' attorno a questi veri preti fedeli che i cristiani devono raggrupparsi ed organizzare tutta la vita cristiana. Ogni spirito di diffidenza verso i sacerdoti che meritano fiducia, diminuisce la solidità e la fermezza della resistenza contro i distruttori della Fede.»

Econe, 4 marzo 1991 + Marcel Lefebvre



S.E. Mons. Marcel Lefebvre al Card. Ratzinger (14 luglio 1987):

«Eminenza, ... avete tentato di dimostrarmi che Gesù Cristo non può né deve regnare nelle società ... Nei nostri seminari ... si è totalmente tesi verso il Regno di Nostro Signore Gesù Cristo ... noi siamo per la cristianizzazione; non possiamo intenderci».

Aiutateci a difendervi:

- 1) segnalandoci la vostra disponibilità per la diffusione del bollettino nella vostra città;
- 2) o con un dono sul conto corrente bancario, IT16Z010051100000000001569, BNL di Sondrio

Inviare la corrispondenza a padre Giulio M. Tam,

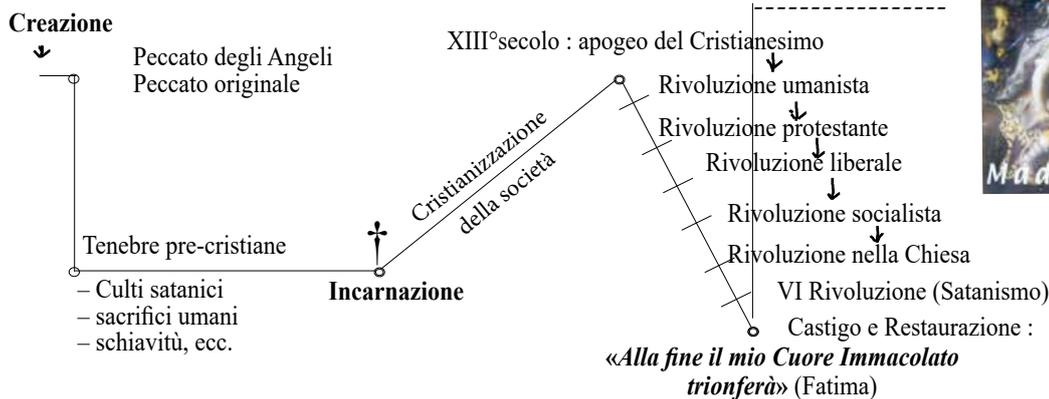
Via Ca' Bianca n°1 - 23100 Sondrio. Tel. 349-43.53.964

Voi troverete tutte le nostre pubblicazioni, in varie lingue, sul sito:

www.marcel-lefebvre-tam.com

Cosa è successo, perché è successo... cosa succederà

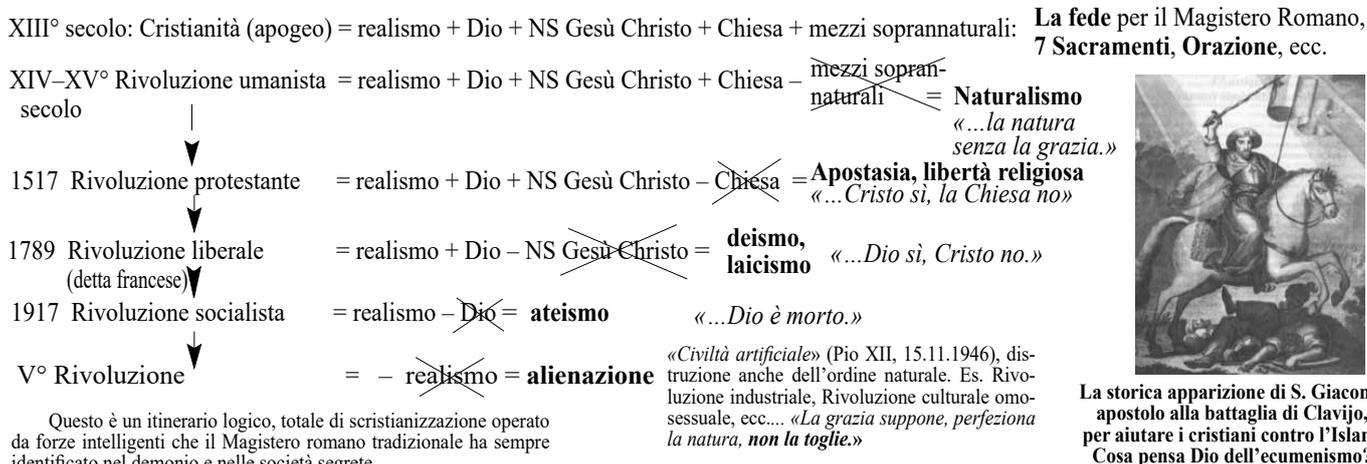
Schema sul senso cristiano della storia



La Vergine di Scicli (Sicilia).
Il Papa Clemente XII riconobbe con il Decreto del 10 marzo 1736 la miracolosa apparizione della Vergine nella quale Lei combatté con una spada contro gli islamici, uccidendone, Lei sola, più di quanto avrebbe potuto fare un intero esercito.

Schema della scristianizzazione della società temporale

Pio XII, 12.10.1952: «Nel corso di questi ultimi secoli si è tentata la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell'unità nell'organismo misterioso di Cristo. Si è voluta la natura senza la grazia; la ragione senza la fede; la libertà senza l'autorità; e qualche volta anche l'autorità senza la libertà. Questo "nemico" è diventato sempre più concreto, con un'audacia che Ci lascia stupefatti: Cristo sì, la Chiesa no. Poi: Dio sì, Cristo no. E infine il grido empio: Dio è morto; o piuttosto Dio non è mai esistito. Ecco il tentativo di edificare la struttura del mondo su fondamenti che Noi non esitiamo a indicare col dito come i principali responsabili della minaccia che pesa sull'umanità: un'economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio.»



La storica apparizione di S. Giacomo apostolo alla battaglia di Clavijo, per aiutare i cristiani contro l'Islam. Cosa pensa Dio dell'ecumenismo?

Schema della scristianizzazione e dell'introduzione dei principi massonici di libertà, uguaglianza e fraternità nello Stato e nella Chiesa. Sono diventati massoni e protestanti, non per essersi iscritti ma per avere assimilato la loro dottrina liberale.

Società temporale: lo Stato

Libertà di culto e di idea: relativismo

- 1° La tolleranza umanista indebolisce la fermezza medioevale contro l'eresia
- 2° 1517 nascita della religione protestante. 1648 pace di Vestfalia: ormai si è liberi di praticare liberamente la religione secondo la propria coscienza
- 3° 1789, la Riv. Francese ne fa un principio costituzionale
- 4° L'ONU la fa sua nel 1948 e la impone nel 1981 con il Decreto per la eliminazione di ogni forma di discriminazione

Uguaglianza: tutte le religioni e le idee sono uguali, chi lo nega discrimina

- 1° Religiosa: Rivoluzione protestante
- 2° Civile e politica: Rivoluzione francese
- 3° Economica: Rivoluzione socialista
- 4° di genere: non più maschio e femmina
- 5° fra l'uomo e l'animale: animalismo, ecc.

Fraternità: Invece di essere fratelli per la stessa dottrina (Cristianità) ci si dice fratelli ma si hanno dottrine diverse come nella Massoneria

- 1° Nuovo ordine mondiale (globalizzazione)
- 2° Un solo governo: ONU (Unesco...)
- 3° Una sola moneta, FMI,
- 4° ecc.

Società ecclesiastica: la Chiesa

– Il Decreto del Concilio Vaticano II *Dignitatis humanae*, sulla **libertà religiosa**: «In materia religiosa nessuno... contro la sua coscienza... sia impedito ad agire... pubblicamente.» Rinuncia al dogma, soppressione volontaria degli Stati cattolici: vedi Carcel Ortí (O.R.09.11.2011), nuove dottrine sociali; laicità, neutralità, aconfessionalità dello Stato. «laicità positiva...». pacifismo.

Negazione del valore universale della filosofia greca, fondamento della verità oggettiva contro il relativismo: «Doc. Interpretazione dei dogmi». Decadenza della filosofia. Silenzio o negazione del Magistero romano che condanna gli errori del mondo moderno.

La collegialità: la democratizzazione della Chiesa. Hanno creato le Conferenze episcopali e il Sinodo dei Vescovi per limitare l'autorità del Papa, le Conferenze presbiterali per il Vescovo, il Consiglio pastorale per il Parroco.

Il nuovo Codice di Diritto canonico è impegnato di questo ugualitarismo. Uguaglianza fra le religioni, fra l'alto e il basso clero, fra clero e laici, chiese nazionali ecc.

– **L'ecumenismo** in tutte le sue forme: Congresso di tutte le religioni ad Assisi, visita alle sinagoghe, alle moschee... Esaltazione di Gerusalemme piuttosto che di Roma. **Per unirsi ai protestanti** sono stati fatti la nuova Messa, la riforma liturgica, il cambiamento e la diminuzione della dottrina sulla Santa Vergine, l'accordo sulla Giustificazione, la diminuzione del Primato, la Bibbia interconfessionale ecc; hanno lasciato entrare nelle chiese cattoliche le altre religioni, hanno creato una Chiesa Universale più grande della Chiesa romana («la Grande Chiesa»), una sola religione universale ecc.